

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

5-11 marzo 2011  
a cura di Giuliana Giovannelli

---

### Sommario:

---

**Regione Emilia Romagna:** Risparmio energetico: Piacenza: 1 mln di euro da regione per riqualificazione energetica

**Regione Lombardia:** Certificazione ambientale: anche City Llife sceglie l'etichetta Leed

**Regione Lombardia:** Realizzazioni: Palazzo Lombardia

**Regione Lombardia:** Risparmio energetico: . Annunci immobiliari: andrà indicata la classe energetica. La Regione introduce l'obbligo di dichiarare la classe e l'indice di prestazione energetica negli annunci per vendite e locazioni

**Regione Piemonte:** Realizzazioni: Torino: 2 grandi progetti attendono il 'sì' del Consiglio Comunale. Camerana progetta una coppia di torri e Rolla firma il restyling del Palalavoro

**Regione Toscana:** Rinnovabili: Geotermia in crescita in Toscana grazie a Enel

**Regione Trentino Alto Adige:** Risparmio energetico: Trento: 15 mln di euro per risparmio energetico in edifici pubblici

**Regione Umbria:** Rinnovabili: Perugia. Antonini favorevole agli impianti, ma se non deturpano il paesaggio

**Risparmio energetico:** Detrazione 55%: Dall'Ance la Guida alle agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica

**Risparmio energetico:** Unione Europea e Unep: insieme per rilanciare green economy e rinnovabili

**Risparmio energetico:** UE: Economia verde: tre consultazioni pubbliche. La Commissione vuole saperne di più di risorse naturali e bio economia e vuole arricchire la propria agenda in vista di Rio+20. Si potrà rispondere ai quesiti fino a metà aprile.

**Risparmio energetico:** UE: 267 milioni di euro per progetti Life+. La Commissione rivolge il consueto invito a presentare progetti per beneficiare dei finanziamenti tesi a migliorare biodiversità, governance ambientale e comunicazione. C'è tempo fino al 15 luglio.

**Rinnovabili:** A breve il tavolo per i Dm attuativi. Le associazioni di settore chiedono di evitare norme retroattive e rispettare il principio di certezza del diritto

**Rinnovabili:** Osservazioni e proposte delle Associazioni a seguito dell'incontro del 10 marzo

**Rinnovabili:** lo stop al Terzo Conto Energia fa temere serie di ricorsi al Tar. C'è tempo fino al 31 maggio per usufruire delle tariffe incentivanti approvate nel 2010, gli operatori denunciano un clima di incertezza

**Rinnovabili:** Produttori: 'il settore è a rischio paralisi'. Luisa Todini, Presidente costruttori europei: 'energie rinnovabili e costruzioni sostenibili connubio vincente per gli obiettivi 20-20-20'

**Rinnovabili:** Secondo Conto Energia, in sospeso 41mila impianti. Conclusa l'analisi del Gse sul fotovoltaico installato nel 2010 e in corso di attivazione

**Rinnovabili:** Nuove regole per la progettazione. Fissate le percentuali di energia da fonti rinnovabili obbligatorie per nuove costruzioni e ristrutturazioni

**Rinnovabili:** Il Capo dello Stato ha firmato il provvedimento

**Rinnovabili:** Decreto rinnovabili, dal 2013 al via la certificazione degli installatori. Richiesti i requisiti tecnico professionali previsti dal DM 37/2008, entro il 2012 i programmi formativi certificati

**Certificazione sostenibilità ambientale:** Certificare la sostenibilità in edilizia: una pubblicazione ICMQ

---

**Regione Emilia Romagna:** Risparmio energetico: Piacenza: 1 mln di euro da regione per riqualificazione energetica

9/03/2011. La Regione Emilia-Romagna ha stanziato oltre 1 milione di euro per programmi di qualificazione energetica per il territorio piacentino. A beneficiarne la Provincia di Piacenza e quindici comuni che, uniti sotto il coordinamento dell'Ente, hanno presentato un progetto unitario a Bologna che è valso lo stanziamento.

Per riuscire a raggiungere il limite richiesto di risparmio energetico, pari a 500 tonnellate equivalenti di petrolio, la Provincia ha promosso – unica in Regione – un progetto unitario, di cui hanno beneficiato anche Piacenza, Castelsangiovanni, Caorso, Alseno, Monticelli, Pontenure e il Consorzio Ambientale Pedemontano, che racchiude i comuni di: Pontedellolio, Bettola, Farini, Gropparello, Rivergaro, San Giorgio, Podenzano, Vigolzone.

La convenzione per la concessione dei contributi è stata sottoscritta ieri mattina in sala giunta. La Provincia, oltre ad aver raccordato le proposte e le richieste dei Comuni, si è vista riconoscere un contributo di 273.090 euro per un grande progetto di riqualificazione degli impianti termici e di teleriscaldamento che sfiora il milione di euro (910.302 per la precisione).

Il Consorzio ambientale pedemontano otterrà da Bologna risorse per 357.231 euro, per un investimento complessivo di 4.465.393 per il fotovoltaico nell'ex discarica di Pontedellolio. Castelsangiovanni beneficerà di 55.433 euro la riqualificazione degli impianti termici, opera da 170.928 euro totali. Alseno riceverà 52mila euro circa, a fronte di un investimento di 173.350 euro per l'aggiornamento del sistema di illuminazione pubblica. Identici interventi, ma importi differenti per Caorso (finanziati 17.802 euro per un impegno di spesa di 28.400 euro), Monticelli (20.964 euro ricevuti dalla Regione per un costo d'intervento complessivo di 44.880 euro). Corposo il progetto di illuminazione urbana di Pontenure, costato in totale 364.104 euro, finanziato per 141.631 euro. Piacenza, oltre all'illuminazione, ha scelto la strada del teleriscaldamento per assicurarsi risparmio energetico: 548.741 l'ammontare delle opere avviate e 164.622 il contributo ricevuto.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Regione Lombardia:** Certificazione ambientale: anche City Lliffe sceglie l'etichetta Leed

---

8/03/2011. Iniziati nel 2007, i lavori per Citylife si concluderanno entro il 2015, anno del tanto atteso Expo. Quello di Citylife è un programma imponente che vedrà sorgere nell'ex area fieristica della città un complesso di residenze private e prestigiosi uffici, alcuni dei quali si fregieranno della certificazione Leed. Lo attesta Mario Pinoli, vice Segretario dell'organizzazione promotrice dello standard Leed nel nostro paese, la Chapter Lombardia Gbc (Green Building Council): «Anche una parte del progetto CityLife – ha spiegato Pinoli – seguirà la certificazione Leed. È un sistema sempre più apprezzato in Italia, i soci del Gbc tra imprese e professionisti sono 483 più i 47 fondatori. E gli interventi in corso di certificazione oramai sono 43 registrati e 4 che hanno completato la certificazione».

IL LEED IN ITALIA. Dagli Stati Uniti, a partire dal 2008 il Leed continua ad acquistare di valore e popolarità anche all'interno dei confini nazionali. Già scelto per il progetto di riqualificazione di Porta Nuova, l'adesione di Citylife ai principi Leed conferma, infatti, l'ampio consenso che la certificazione americana continua a riscuotere in Italia.

Una tendenza della quale si è lungamente discusso nel corso dell'incontro "Tecnologia ed eco-sostenibilità, quale valore per il Real Estate? Un confronto Usa-Italia", svoltosi nei giorni scorsi a Milano. Un successo, quello del Leed in Italia, derivato in primis dal mercato al quale questi grandi progetti si rivolgono, spesso composto da partners internazionali. Per lo standard, finora rivolto principalmente al terziario, si prevede verrà ben presto un'importazione anche nei settori dell'abitare e delle ristrutturazioni già disciplinata negli Usa con lo standard LEED Home e LEED Existing Buildings.

Ne è convinta Expo Spa, società organizzatrice dell'Expo 2015, la quale già annuncia un evento tutto all'insegna dei principi Leed. Lo sottolinea Lorenzo Tardini, direzione infrastrutture e costruzioni Expo 2015: "Il sito stesso sarà una dimostrazione del concetto di sostenibilità annunciato fin dal tema scelto per la manifestazione, Nutrire il pianeta."

Se certificare l'intero evento Leed risulta troppo complicato, visto la durata di un solo semestre, saranno però messi in pratica elementi rifacenti alle tematiche ambientali, quali la riduzione dei consumi di acqua, l'attenzione alle prestazioni energetiche e pratiche di contenimento e riciclo dei rifiuti.

*Fonte. sito internet casa e clima*

---

**Regione Lombardia:** Realizzazioni: Palazzo Lombardia

---

8/03/2011. Un progetto ambizioso quello della nuova sede che dovrebbe consentire un risparmio di almeno 3 milioni di euro all'anno rispetto alle spese attuali per gli affitti.

L'opera sorge nell'area di 33.700 metri quadrati, compresa tra le vie Melchiorre Gioia, Restelli, Algarotti e Galvani.

Ad aggiudicarsi la realizzazione dell'opera era stato un gruppo d'impresе composto da Pei Cobb Freed & partners di New York, Caputo partnership e Sistema Duemila, entrambi di Milano. Pei Cobb Freed & Partners ha realizzato, tra gli altri, i progetti per il Grand Louvre di Parigi, la National Gallery of Art di Washington, la Fountain Place di Dallas.

Ispirandosi all'armonia prodotta dall'accostarsi e dall'allontanarsi dei crinali dei monti lombardi, il progetto propone quattro edifici ad andamento sinusoidale e una torre di 160 metri.

Al centro la grande piazza delle città lombarde, completamente coperta da una volta trasparente, alla quale si affiancano altre due piazze che aprono verso via Melchiorre Gioia e via Pola.

Altri spazi sono anche destinati a funzioni sociali tra cui un auditorium e spazi espositivi.

Il complesso, insomma, intende disegnare un "pezzo di città" che, oltre a ospitare le funzioni di Governo, può essere abitato, attraversato, visitato, fruito dai cittadini.

Il complesso urbanistico è caratterizzato da un'area interamente pedonale, costituita da un sistema di piazze interne che collegano le attività commerciali al servizio dell'intera città.

Ristoranti, edicole, asilo, auditorium, caffè, librerie spazi espositivi, palestra, negozi agenzie di viaggio, ufficio postale e ufficio vigilanza di quartiere, sono alcuni dei servizi di cui potranno usufruire tutti i cittadini.

*Giardini ed energia pulita*

Edifici trasparenti, tra i quali si infila il vento e fluisce l'aria e la luce, coronati, circondati dal verde e che sulle facciate, interamente a vetri, riflettono, dall'alba al tramonto, i mutevoli colori del cielo con i quali si fondono e si confondono.

Sono 3.300 i metri quadrati previsti di aree a bosco e 2.700 metri quadrati di giardino pensile.

Completano il paesaggio le pavimentazioni delle piazze e delle promenades, realizzate con materiali provenienti dalle cave delle montagne lombarde tra cui la Beola Dorata della Val Malenco. Il progetto della nuova sede, che prevede l'utilizzo di tecnologie innovative e all'avanguardia, punta al massimo risparmio energetico e a un profilo di alta sostenibilità ambientale.

Mediante l'utilizzo di pompe di calore tutta l'energia termica necessaria al riscaldamento degli edifici è ottenuta dal riscaldamento dell'acqua di falda pompata in pozzi sotterranei e poi scaricata nel canale della Martesana.

Infine, una parte dell'energia elettrica consumata dagli edifici è prodotta dai pannelli fotovoltaici collocati sulle due facciate trasversali della torre e inseriti nella copertura della piazza interna.

*Il Palazzo Pirelli, la Villa Reale di Monza e l'Altra Sede formeranno la Casa della Regione*

"Con questo progetto", ha spiegato Formigoni, "si completa l'immagine della casa della Regione Lombardia come complesso organico e articolato che comprende: il restaurato grattacielo Pirelli, vanto dell'architettura moderna, che continuerà a essere un perno simbolico del sistema, aperto a nuove funzioni non solo istituzionali; la Villa Reale di Monza, come eredità del passato e sede di rappresentanza; e il nuovo complesso di edifici, che costituirà lo snodo contemporaneo di legame con la storia e di rilancio verso il futuro". Formigoni ha poi ricordato che da 500 anni non veniva costruito in Lombardia un palazzo pubblico di rilievo non solo architettonico, ma urbanistico, capace di leggere la nuova fisionomia di Milano come perno di un sistema policentrico di città, punta emergente di quella che è stata definita la città diffusa.

*Il grattacielo dell'eccellenza, Palazzo Lombardia*

Tante funzioni, tanti servizi, una sede facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici. Palazzo Lombardia, che verrà completato in tempi brevi, raggrupperà gli uffici regionali centrali, accorciando le distanze e le modalità di relazionarsi con i cittadini. Grazie a questa razionalizzazione, e alle tecnologie di costruzione e di gestione amiche dell'ambiente, sarà anche possibile tagliare i costi di funzionamento e risparmiare emissioni inquinanti.

Quest'opera prestigiosa, firmata da grandi architetti, sarà anche il centro di molte funzioni vitali: attorno a Palazzo Lombardia sorgeranno un grande parco urbano e un sistema di portici, aree pedonali e di sosta. Con questo polo istituzionale la Giunta lombarda donerà dunque al capoluogo milanese la prima piazza civica moderna: le persone potranno qui incontrarsi, facendo di questo luogo un centro d'incontro della vita sociale.

Questi spazi saranno infatti resi vitali dalla presenza di aree centrali destinati a mostre, musei, auditorium e completamente aperti alla vita di quartiere.

Palazzo Lombardia, così concepito, aspetta di accogliere tutti i cittadini: un nuovo centro civico da vivere sotto ogni profilo, segno tangibile di quel percorso di rilancio di Milano e della Lombardia che il Governo lombardo ha da tempo avviato, sostenendo la creatività delle persone e dei corpi sociali.

Un nuovo centro di riferimento per la vita cittadina

Ci saranno ristoranti, caffè, negozi, l'asilo, la palestra e l'ufficio postale

Il complesso urbanistico, come si può notare dalla galleria di immagini qui sotto, si propone come un centro di riferimento per la vita cittadina oltre che sede degli uffici della Regione Lombardia e centro congressi.

Il complesso è adiacente al nuovo grande parco di 100mila metri quadrati e alla città della moda ed è parte del Piano integrato di intervento per la riqualificazione dell'area Garibaldi-Repubblica-Varesine.

All'interno, oltre agli uffici della Regione, al centro congressi, alle sale convegni, alla biblioteca e alla mediateca, sono previste attività commerciali e servizi per i cittadini.

Ristoranti, caffè, negozi, edicole, librerie, agenzie di viaggio, asili, palestre e auditorium attireranno i cittadini e renderanno questi spazi piacevoli e funzionali.

Fonte: *sito internet infobuild.it*

---

**Regione Lombardia:** Risparmio energetico: Annunci immobiliari: andrà indicata la classe energetica. La Regione introduce l'obbligo di dichiarare la classe e l'indice di prestazione energetica negli annunci per vendite e locazioni

---

5/03/2011. In Lombardia sarà obbligatorio indicare la classe energetica degli edifici negli annunci commerciali per le vendite o le locazioni.

L'obbligo è previsto nel Collegato ordinamentale 2011 (legge n. 3/2011), approvato nei giorni scorsi dal Consiglio regionale della Lombardia e pubblicato sul Burl n. 8 del 25 febbraio 2011. La nuova legge, che entrerà in vigore il prossimo 11 marzo, modifica e integra molte norme regionali, tra le quali la L.r. 24/2006 recante "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente".

*Negli annunci va indicata la classe energetica*

In conformità con quanto indicato dalla recente Direttiva 2010/31/CE sul rendimento energetico in edilizia, il nuovo Collegato ordinamentale stabilisce all'articolo 17 che la Giunta regionale detta disposizioni per "rendere obbligatoria la dichiarazione della classe e dell'indice di prestazione energetica dell'edificio o della singola unità abitativa in tutti gli annunci commerciali finalizzati alla relativa vendita o anche locazione". Per il titolare dell'annuncio commerciale che non rispetta questo obbligo è prevista una "sanzione amministrativa da 1.000 euro a 5.000 euro, che compete, con il relativo introito, al comune nel quale è ubicato l'edificio".

*Più semplice diventare certificatore energetico*

Un'altra novità riguarda l'accreditamento dei certificatori energetici, reso ora più facile. La nuova legge, integrando quanto stabilito all'articolo 25, comma 3, della L.r. 24/2006, stabilisce che l'iscrizione a Ordini o Collegi non è necessaria per l'accreditamento all'esercizio delle attività di diagnosi energetica e di certificazione energetica degli edifici. Pertanto in Lombardia potranno iscriversi all'albo dei certificatori energetici – e quindi ai corsi formativi per diventare certificatori - anche i cittadini non iscritti a Ordini o Collegi professionali.

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Legge regionale 21/02/ 2011 n. 3-** Regione Lombardia - Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2011

---

**Regione Piemonte:** Realizzazioni: Torino: 2 grandi progetti attendono il 'si' del Consiglio Comunale  
Camerana progetta una coppia di torri e Rolla firma il restyling del Palalavoro

---

08/03/2011 - Torino: manca solo il "si" del Consiglio Comunale per dare l'avvio al Piano esecutivo convenzionato (Pec) relativo all'area "Spina 1" – ex Materferro, che porterà alla realizzazione di due nuove torri progettate da Camerana&Partners e Jan Störmer (Amburgo) su un lotto di 30.000 mq. Lo stesso dicasi per il progetto di riqualificazione del Palazzo del lavoro progettato cinquant'anni or sono da Pierluigi Nervi, destinato a trasformarsi in un polo commerciale e turistico su progetto di Studio Rolla (Torino).

Le due torri di Camerana&Partners sorgeranno nell'area "Spina 1" tra corso Mediterraneo, corso Rosselli e corso Leone. Lo spazio urbano delimitato dai due edifici, rispettivamente alti 95 e 60 metri, verrà denominato "Porta dell'Europa". La torre più alta sarà sede di uffici per 22.500 metri quadri, il volume più basso avrà carattere residenziale per complessivi 6000 mq. Sono inoltre previsti due parcheggi ipogei: uno pubblico di 253 posti, l'altro riservato ai residenti di 300 posti. Una piastra commerciale e una serie di servizi privati per un totale di 1.500 mq congiungeranno i due volumi, circondati da verde pubblico, spazi pedonali e aree sosta per il tempo libero.

"Il progetto intende "segnare l'asse della Spina con un vuoto, in questo caso sottolineato da una sorta di ideale porta virtuale determinata dall'ampliamento della superficie dei piani alti della torre uffici, che sembra protendersi verso la torre delle residenze realizzando una sorta di portale interrotto, come se i due volumi fossero stati staccati. Il punto di maggior sporgenza della torre uffici ha una valenza immobiliare,

oltre che urbanistica, consentendo di aver maggiori metri quadri laddove valgono di più. L'orizzontalità dei piani è anche qui evidenziata con dei leggeri brise-soleil, che si limitano tuttavia a segnare solo il piano stesso. La "pelle" della torre uffici è composta da una facciata doppia in cui vetro interno ed esterno sono separati da uno spazio vuoto in cui entra l'aria, convogliata nel prolungamento della soletta che funziona come una macchina di scambiatore termico, in cui tubi contenenti acqua di falda raffreddano o scaldano l'aria, portandola all'interno con la temperatura giusta", spiegano da Camerana&Partners.

Lo scorso 28 febbraio il sindaco di Torino, Chiamparino, ha presentato ufficialmente alla cittadinanza il progetto per la trasformazione del Palazzo del Lavoro. Ceduto nel 2005 dal Demanio dello Stato a Pentagramma Piemonte SpA (società partecipata al 50% da Fintecna SpA, finanziaria del ministero dell'Economia, e dall'azienda edilizio ed immobiliare privata GEFIM), una volta valorizzato lo stabile verrà ceduto alla società olandese Corio, specializzata nello sviluppo di centri commerciali.

Realizzato in occasione delle celebrazioni per il centesimo anniversario dell'Unità d'Italia nel 1961 e luogo/simbolo dell'Esposizione di Italia '61, l'edificio ha pianta a base quadrata 150x150 metri per una superficie complessiva di 22.500 mq. Il tetto si poggia su 16 grandi colonne cave di cemento alte 25 metri, ognuna delle quali regge una struttura metallica quadrata di 38 metri di lato. Ideate per permettere la costruzione dello stabile in tempi record (meno di un anno), le colonne sono espressione dell'autentica maestria progettuale di Nervi: la base ha una sezione a croce che, rastremandosi, si trasforma, all'altra estremità, in sezione circolare sulla quale si poggia il capitello in acciaio che sorregge a sua volta l'ombrello della copertura. All'interno delle colonne sono inserite le tubature di raccolta delle acque meteoriche e vi è spazio sufficiente per consentire il passaggio ai tecnici addetti alle manutenzioni.

“Idea guida che ha accompagnato lo sviluppo progettuale è stata la volontà di individuare una soluzione innovativa che consenta di restituire il fabbricato alla Città caratterizzandone l'interno come uno spazio urbano dove il quotidiano possa trovare una nuova dimensione grazie alla dotazione largamente preponderante di spazi pubblici - e cioè dei luoghi destinati alla socialità, al tempo libero, allo svago alla ristorazione alla cura del corpo - rispetto a quelli privati, più strettamente orientati verso le funzioni commerciali. Altro tema progettuale che ha richiesto un approccio attento e rispettoso delle notevoli qualità paesaggistiche in gioco, ha riguardato la continuità tra il Palazzo del Lavoro e lo splendido Parco di Italia 61. Il progetto ha assunto come elemento caratterizzante la ricerca di una forte integrazione tra le attività specifiche del parco che trovano il loro naturale completamento (e complemento) nelle funzioni che strutturano il sistema di piazze.

I due luoghi di interconnessione con la città, la grande piazza su via Ventimiglia e l'agorà sul Parco, determinano una forte permeabilità del nuovo spazio urbano e restituiscono alla città un organismo architettonico dai tratti avveniristici, per troppo tempo negletto e segregato, dove percorsi urbani, piazze, terrazze panoramiche verso il parco e verso l'interno dell'edificio creeranno un contesto eccezionale di attrazione turistica che coinvolgerà i visitatori.

Il progetto che è stato predisposto, proprio perché ambisce a generare nuove dimensioni di socialità in una struttura urbana, non poteva non tenere in debita considerazione il tema dell'accessibilità. Il Palazzo è strategicamente collocato, servito adeguatamente da viabilità urbana, connesso ad un sistema intermodale di trasporto a medio e lungo raggio (autostrade, ferrovie, metropolitana) e dispone di un'ampia dotazione di parcheggi interrati che allevieranno notevolmente il carico urbanistico e il traffico indotto”, spiegano da Studio Rolla.

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

---

#### **Regione Toscana:** Rinnovabili: Geotermia in crescita in Toscana grazie a Enel

---

7/03/2011. Grazie a un piano di compensazione nato dagli accordi tra Regione Toscana ed Enel, alcune amministrazioni locali hanno creato un piano per lo sviluppo delle reti a servizio del territorio. Solo per il 2010 la società ha versato oltre 15 milioni di euro

Quindici milioni di euro da Enel per alcune aree della Toscana. Saranno organizzati in un piano d'area triennale per lo sviluppo dell'Alta Valdicecina i fondi di compensazione messi a disposizione annualmente da Enel ai territori dell'area interessata all'attività. I fondi saranno stanziati con una quota calcolata sulle risorse derivanti dalla produzione geotermoelettrica. Per il Fondo Geotermico 2010 le risorse in ballo assommano a oltre 15 milioni di euro. Così la Provincia di Pisa, la Comunità montana e i Comuni pisani di Pomarance, Castelnuovo Valdicecina, Montecatini Valdicecina e Monteverdi hanno previsto che queste risorse siano investite al meglio concentrandosi in particolare sul sistema delle reti a servizio del territorio, comprendendo in particolare quelle stradali, quelle idriche e telematiche. Tra questi anche interventi per ridurre le carenze dell'approvvigionamento idrico, o il dissesto idrogeologico o per implementare la fornitura di servizi.

Per le attività necessarie all'implementazione delle reti telematiche, Comuni e Provincia sono d'accordo per migliorare la fruibilità dell'accesso a internet soprattutto da parte delle aziende locali. Sempre in base all'intesa, i Comuni si impegnano a partecipare a programmi già delineati sul territorio e a finanziare interventi utili al cablaggio delle proprie aree di competenza.

Fonte: *Zeroemission.eu*

---

#### **Regione Trentino Alto Adige:** Risparmio energetico: Trento: 15 mln di euro per risparmio energetico in edifici pubblici

---

9/03/2011. La Giunta della Provincia autonoma di Trento ha approvato venerdì scorso l'aggiornamento del Piano pluriennale 2010-2013 degli investimenti per la costruzione, sistemazione e manutenzione straordinaria degli immobili provinciali.

Tra gli investimenti previsti, alcuni – per complessivi 15.372.705,42 euro – sono destinati al risparmio energetico negli edifici provinciali. È previsto tra l'altro uno stanziamento pari a 1 milione di euro (500.000 sull'esercizio 2011 e 500.000 sull'esercizio 2012) per la realizzazione di una banca dati condivisa delle strutture e infrastrutture pubbliche finalizzata ad una ricognizione complessiva del patrimonio immobiliare pubblico, al fine di consentire la realizzazione di uno strumento per garantire una coerenza complessiva della gestione degli immobili di proprietà pubblica.

Nell'ambito della riqualificazione energetica degli edifici provinciali esistenti sono previsti interventi di ammodernamento delle caldaie per complessivi 950.000 euro (utilizzabili negli esercizi 2011 e 2012). Inoltre, saranno effettuati interventi di manutenzione straordinaria (per un valore complessivo di 23.313.972,06 euro) che riguarderanno vari edifici scolastici distribuiti sull'intero territorio del Trentino

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

#### **Regione Umbria:** Rinnovabili: Perugia. Antonini favorevole agli impianti, ma se non deturpano il paesaggio

---

5/03/2011. L'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di impianti di fonti energetiche rinnovabili spetta alle Regioni e Province autonome, così è stabilito dal D. lgs 387/2003. Proprio in questi giorni la Regione Umbria sta predisponendo le linee di indirizzo per procedere all'individuazione dei siti non idonei, e a tal proposito la Provincia di Perugia, Area Ambiente e Territorio ha elaborato un documento contenente le osservazioni sull'argomento da inviare all'amministrazione regionale. Osservazioni che sono state illustrate in Commissione consiliare permanente, presieduta da Massimiliano Capitani, dall'assessore all'Urbanistica Carlo Antonini, insieme al dirigente d'area, arch. Raffaello di Benedetto ed altri tecnici.

Per la Provincia “l'individuazione delle aree e siti non idonei non mira a rallentare la realizzazione di impianti, ma ad offrire agli operatori un quadro certo; l'individuazione di queste aree deve essere basata esclusivamente su criteri tecnici oggettivi, che nel rispetto delle norme esistenti, siano legati ad aspetti di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico-culturale, compatibili alla caratteristica ambientale del sito. Tali scelte dovranno tener conto inoltre delle caratteristiche tecniche e tipologiche degli impianti non considerando alla stessa stregua, applicando ad esempio gli stessi vincoli autorizzativi, ad ogni tipo di impianto per la produzione di energia idroelettrica; le zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici non possono essere genericamente considerate aree e siti non idonei, come d'altro canto non può essere considerata utilizzabile la superficie dei parchi regionali riferendosi unicamente alle porzioni di territorio di questi classificate C e D”.

L'assessore Antonini ha voluto sottolineare come “rispetto al tema delle energie rinnovabili abbiamo ritenuto di sottoporre alla Commissione il rischio che sotto la spinta di interessi diversificati, ancorché legittimi, si possano determinare danni alla identità dell'Umbria da un punto di vista urbanistico e paesaggistico. Gli obiettivi di Kyoto vanno perseguiti e raggiunti – ha aggiunto – ma attraverso una programmazione attenta che non sia in contrasto con una delle linee fondamentali dello sviluppo della nostra regione

che si basa sull'incremento turistico, tutela e salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici, oltre che sulla produzione agricola di elevato pregio".

Ricordiamo che la discussione ha preso spunto anche da una mozione presentata sull'argomento dal consigliere Enrico Bastioli (Socialisti e Riformisti per l'Umbria) in cui si chiede alla Regione di "estendere il divieto di installazione a tutta l'area interessata da possibili coltivazioni Dop, Doc e Docg"; "di rivedere i poteri programmatori dei Comuni in merito" poiché in base al D.lgs n.387/2003 solamente Regioni e Province autonome possono porre limitazioni e divieti; sul tema delle compensazioni o perequazioni, bisognerebbe "prevedere che ai Comuni interessati dall'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili vengano riconosciute i privilegi di queste compensazioni, anche in caso di installazioni su terreni privati; infine "prevenire, o quanto meno regolamentare insieme ai Comuni, la possibilità di realizzare installazioni presso i beni culturali sparsi in agricole censiti dalle amministrazioni comunali". La discussione che ne è seguita è stata viva a dimostrazione che il tema è molto sentito dalle forze politiche rappresentate in Consiglio. Per Gianfranco Becchetti (Pd) "bisogna riappropriarci della capacità di decidere. Per quanto riguarda il fotovoltaico – ha fatto notare – siamo in mano agli installatori. Ma noi che abbiamo responsabilità di governo non dobbiamo agire con superficialità".

Di diverso avviso Massimiliano Capitani (Pd), per il quale "non si può non andare incontro alle energie alternative. Non dobbiamo avere vincoli ovunque". "Qualche riserva sul favore del fotovoltaico per l'ambiente stando alle attuali tecnologie" è stata espressa da Luca Secondi (Pd), che si ritiene "d'accordo sulle energie rinnovabili in generale ed il fotovoltaico in particolare, ma laddove non si deturpi il territorio né sotto l'aspetto paesaggistico né produttivo". Per Laura Zampa (Pd) "la Provincia ha il preciso dovere di mettere al corrente il cittadino sugli effetti di questi impianti come lo smaltimento e la desertificazione. Dobbiamo pensare con lungimiranza", ha sottolineato. Michele Martorelli (Pdl) ha parlato di "opinioni trasversali su questa tematica, senza troppe distinzioni tra destra e sinistra".

Il consigliere di opposizioni ha fatto osservare che "in Umbria l'antropizzazione del territorio nel corso degli anni è avvenuta senza criteri con dei veri e propri scempi". Ora il prossimo passo è portare in Consiglio Provinciale tutte queste proposte per l'approvazione dell'assemblea e quindi inviare in Regione l'indirizzo politico conseguente.

Fonte: Provincia

---

### **Risparmio energetico:** Detrazione 55%: Dall'Ance la Guida alle agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica

---

10/03/2011 - L'ANCE ha provveduto ad aggiornare la "Guida alle agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica", che tiene conto delle novità intervenute in materia nel corso dell'ultimo anno, quali:

- la proroga della detrazione del 55% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2011 (art.1, comma 48, legge n.220/2010 - Legge di Stabilità 2011);

- la ripartizione della detrazione, per le spese sostenute dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011 in 10 quote annuali di pari importo (anziché in 5 quote, come previsto per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2010 - art.1, comma 48, legge n.220/2010);

- dal 1° luglio 2010, l'obbligo per le Banche e le Poste italiane s.p.a, di effettuare una ritenuta del 10%, a titolo di acconto delle imposte sul reddito dovute dai beneficiari, con l'obbligo di rivalsa, all'atto dell'accredito dei bonifici relativi al pagamento delle spese agevolabili con la detrazione del 55% (art.25 D.L. n.78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n.122/2010 - cd. "Manovra 2011-2012").

Le tipologie di pagamenti(1), nonché le modalità di effettuazione della ritenuta sono state stabilite con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 30 giugno 2010, Prot. n.94288. Sul tema, i primi chiarimenti ministeriali sono stati forniti con la C.M. n.40/E del 28 luglio 2010.

La Guida redatta dall'ANCE è aggiornata, altresì, con le pronunce emanate dall'Agenzia delle Entrate nel 2010 e nei primi mesi del 2011, tra cui:

- la R.M. n.12/E del 7 febbraio 2011, che ha riconosciuto l'applicabilità dell'agevolazione anche alle spese sostenute per l'installazione di "sistemi termodinamici a concentrazione solare", che vengono assimilati ai pannelli solari nell'ipotesi in cui l'energia termica generata dall'impianto venga utilizzata per la produzione di acqua calda;

- la C.M. n.39/E del 1° luglio 2010, sui limiti all'applicabilità della detrazione nell'ipotesi di interventi di ristrutturazione ed ampliamento, con o senza demolizione dell'edificio preesistente, e, per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione con ampliamento nell'ambito del "Piano casa", la R.M. n.7/E del 4 gennaio 2011;

- la C.M. n.21/E del 23 aprile 2010, che ha fornito chiarimenti, tra l'altro, sulla non cumulabilità della detrazione con eventuali contributi (comunitari, regionali o locali) ottenuti per i medesimi interventi, sul mancato, o tardivo, invio all'Agenzia delle Entrate della Comunicazione da trasmettere in caso di lavori pluriennali, nonché sulle modalità di fruizione della detrazione per gli interventi eseguiti mediante contratti di locazione finanziaria.

L'Appendice alla Guida raccoglie, invece, tutte le disposizioni normative ed i documenti di prassi emanati, in materia, dall'Agenzia delle Entrate.

(1) L'obbligo di effettuare la ritenuta viene previsto anche per i bonifici relativi alle spese per le quali spetta la detrazione IRPEF del 36% per gli interventi di recupero delle abitazioni, da ultimo prorogata fino al 31 dicembre 2012 (art.2, commi 10-11, legge 191/2009).

Fonte: [www.ance.it](http://www.ance.it)

---

### **Risparmio energetico:** Unione Europea e Unep: insieme per rilanciare green economy e rinnovabili

---

8/03/2011. "La Commissione Europea e l'Unep condividono diverse priorità. La gestione sostenibile delle risorse, il consumo sostenibile e la green economy sono fra quelle chiave" (Janez Potocnik, Commissario Ue dell'Ambiente).

Con questo spirito è stato recentemente concluso un accordo tra Unione Europea e Unep (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) che prevede iniziative nei Paesi in via di sviluppo, sia in Africa che nei Caraibi e nei Paesi del Pacifico, allo scopo di stimolare e avviare progetti di green economy.

La nuova intesa 2011-2013 è stata fatta alla luce degli obiettivi raggiunti negli ultimi tre anni: sono stati avviati 60 progetti, con un investimento complessivo di 50 milioni di euro, che hanno già prodotto dei risultati.

I principali traguardi a cui tende tale accordo sono: la realizzazione di posti di lavoro nella green economy; lo sviluppo delle centrali rinnovabili e delle tecnologie di ultima generazione; la tutela della popolazione contro le sostanze chimiche tossiche; la gestione dei rifiuti, soprattutto quelli pericolosi; l'abolizione di prodotti pericolosi, come i pesticidi; infine, la lotta contro la desertificazione, risultato dell'inattività in tutti questi ambiti negli ultimi decenni.

Punto focale dell'intesa è il "Progetto Knossos": mira alla riduzione del gap tecnologico tra i Paesi poveri e quelli ricchi, nel settore ambientale. Nel dettaglio, sebbene le tecnologie industriali sono difficili da esportare, Knossos vuole riuscire a diffondere almeno quelle relative all'energia pulita o all'efficienza energetica, che dovrebbero essere condivise per far sì che ne possa beneficiare tutto il mondo.

Attraverso una piattaforma online, politici e tecnici, delle varie nazioni, potranno confrontarsi, scambiandosi informazioni, idee e avviando collaborazioni, oltre ad informare il pubblico, che avrà libertà di accesso in tale piattaforma

Fonte: *Sustainability International Forum*

---

**Risparmio energetico:** UE: Economia verde: tre consultazioni pubbliche. La Commissione vuole saperne di più di risorse naturali e bio economia e vuole arricchire la propria agenda in vista di Rio+20. Si potrà rispondere ai quesiti fino a metà aprile.

---

5/03/2011. Uso efficiente delle risorse naturali, sviluppo sostenibile, bio economia: questi gli argomenti di tre consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione europea (fino al 17 aprile) e rivolte a pubbliche autorità, aziende, associazioni e cittadini.

La prima consultazione intende sondare con un questionario di 22 domande l'opinione dei partecipanti sull'impiego delle risorse naturali in Europa nei vari settori, dall'agricoltura all'industria, passando per i trasporti, la produzione di energia e la pesca.

L'obiettivo è individuare i principali ostacoli che si frappongono alla tutela della biodiversità e a come superarli, anche attraverso il piano d'azione che Bruxelles vorrebbe adottare tra 2011 e 2012.

La seconda consultazione servirà per definire la posizione europea in vista della prossima conferenza sul clima delle Nazioni Unite, il cosiddetto Rio+20 che si svolgerà a Rio de Janeiro nel 2012, vent'anni dopo il primo Earth Summit del '92 nella metropoli brasiliana.

Si potrà rispondere a 13 domande aperte sull'economia verde e lo sviluppo sostenibile, i temi cruciali delle attuali discussioni sulle politiche energetiche e ambientali, emersi nell'ultimo vertice di Cancun.

La terza consultazione, infine, è sulla realizzazione di una bio economia in Europa nel 2020, puntando sull'efficienza energetica e altre misure per il progresso della green economy a livello comunitario.

Fonte: *www.europarlamento24.eu*

---

**Risparmio energetico:** UE: 267 milioni di euro per progetti Life+. La Commissione rivolge il consueto invito a presentare progetti per beneficiare dei finanziamenti tesi a migliorare biodiversità, governance ambientale e comunicazione. C'è tempo fino al 15 luglio.

---

5/03/2011. La Commissione europea invita a presentare proposte da finanziare nell'ambito del programma Life+, il Fondo europeo per l'ambiente.

Sono ammesse proposte riguardanti una delle tre tematiche del programma ossia natura e biodiversità, politica ambientale e governance e informazione e comunicazione.

I finanziamenti di cui potranno beneficiare ammontano a 267 milioni di euro, che saranno erogati sotto forma di co-finanziamenti nell'ambito di accordi di sovvenzione.

Il termine per presentare i progetti è il 15 luglio 2011.

Life+ è lo strumento finanziario europeo per l'ambiente, provvisto di una dotazione complessiva che supera i 2 miliardi di euro per il periodo 2007-2013.

I progetti Life+ Natura e biodiversità puntano a migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat in pericolo, contribuendo ad attuare le direttive dell'Ue, la rete Natura 2000 e l'obiettivo postosi dall'Unione di arrestare la perdita di biodiversità.

La percentuale massima di co-finanziamento è di norma pari al 50%, ma può arrivare al 75% per le specie e gli habitat prioritari.

I progetti Life+ Politica e governance ambientali sono progetti innovativi o progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di strategie, tecnologie, metodi e strumenti in vari settori d'intervento, tra cui l'aria, l'acqua, i rifiuti, il clima, il suolo e l'agricoltura.

I progetti possono essere cofinanziati fino ad un massimo del 50%.

I progetti Life+ Informazione e comunicazione vertono sull'allestimento di campagne di comunicazione e sensibilizzazione in materia di ambiente, protezione della natura o conservazione della biodiversità, come pure progetti relativi alla prevenzione degli incendi boschivi.

Fonte: *www.europarlamento24.eu*

---

**Rinnovabili:** a breve il tavolo per i Dm attuativi. Le associazioni di settore chiedono di evitare norme retroattive e rispettare il principio di certezza del diritto

---

11/03/2011 - È stato convocato per martedì prossimo il tavolo tra Governo e operatori del settore per la definizione delle istruzioni ministeriali che daranno attuazione al Decreto Rinnovabili. Certezza del diritto e sostegno alla ricerca in un comparto che nonostante la crisi resta trainante per l'Italia, sono le proposte di maggior rilievo avanzate dagli addetti ai lavori.

All'incontro, annunciato dal Ministro per lo Sviluppo Economico Paolo Romani, parteciperanno i Ministri dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e dell'Agricoltura Giancarlo Galan, i rappresentanti del settore bancario, le aziende attive nel comparto dell'energia rinnovabile, gestori di rete e associazioni dei consumatori.

*I rischi*

Come già lamentato dagli addetti ai lavori, il clima di incertezza causato dal decreto potrebbe mettere a rischio molte imprese che, confidando sugli incentivi del Terzo Conto Energia, che doveva rimanere in vigore fino al 2013, hanno avviato piani di sviluppo chiedendo finanziamenti alle banche.

Il decreto "rinnovabili" ha invece limitato gli incentivi agli impianti che entreranno in esercizio entro il 31 maggio 2011. Situazione che ha provocato l'annuncio di sospensione dei finanziamenti da parte delle banche. Con pesanti ripercussioni non solo in termini occupazionali, ma anche di rispetto degli impegni presi con l'Unione Europea per la riduzione dei gas serra. In questi giorni, inoltre, Bruxelles ha presentato una Roadmap che prevede di portare dal 20% al 25% la riduzione delle emissioni inquinanti entro il 2020.

*Le proposte*

Le associazioni operanti nel settore delle rinnovabili come Anev, Assosolare, Assoenergie Future, Aper, Gifi, Ises Italia, che siederanno al tavolo di concertazione, hanno già presentato una serie di osservazioni correttive.

In particolare, gli addetti ai lavori pongono l'accento sulla pericolosità per il sistema economico di norme retroattive, che contrastano anche con il principio di certezza del diritto.

Secondo le associazioni si dovrebbero definire principi di salvaguardia che garantiscano il mantenimento del livello di incentivazione per gli impianti in costruzione o già autorizzati. Gli aggiustamenti normativi non dovrebbero inoltre prescindere da periodi di transizione in grado di garantire gli investimenti sostenuti.

Per questo, quindi, è necessario definire al più presto i decreti attuativi mediante un confronto con le associazioni di categoria, ma anche supportare la ricerca nel settore. Con l'obiettivo di raggiungere la competitività industriale entro i prossimi 10 anni.

Sull'argomento la Commissione Ambiente della Camera ha inoltre deliberato un'indagine conoscitiva sull'adeguatezza delle politiche ambientali in relazione ai nuovi strumenti finanziari, tecnologici ed economici.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

---

**Rinnovabili:** Osservazioni e proposte delle Associazioni

---

11/03/2011 - A seguito dell'evento pubblico tenutosi ieri a Roma il 10 marzo, le Associazioni presentano proposte correttive al D.LGS che riforma il settore delle energie rinnovabili e chiedono la riapertura di un confronto attraverso una riflessione aperta che possa portare alla composizione di una decisione equilibrata, capace di dare certezza al mercato, sostenere e promuovere i benefici economici e ambientali che il settore delle energie rinnovabili possono creare.

Fonte: *sito internet edilio*

---

**Rinnovabili:** lo stop al Terzo Conto Energia fa temere serie di ricorsi al Tar. C'è tempo fino al 31 maggio per usufruire delle tariffe incentivanti approvate nel 2010, gli operatori denunciano un clima di incertezza

---

10/03/2011 - Il decreto rinnovabili potrebbe innescare una serie di ricorsi al Tar. È la minaccia delle imprese operanti nel settore delle rinnovabili, che dichiarano di sentirsi esposte al clima di incertezza generato dalla nuova norma.

Il testo, che martedì scorso ha ottenuto il via libera del Presidente Napolitano, limita gli incentivi previsti dal DM 6 agosto 2010, Terzo Conto Energia, agli impianti che entreranno in esercizio entro il 31 maggio 2011.

I casi che non riusciranno a rispettare la nuova scadenza saranno regolati da un decreto, che il Ministero dello Sviluppo Economico dovrà emanare entro il prossimo 30 aprile secondo una serie di principi.

Tra le linee guida, contenute nel decreto legislativo, spicca il limite annuale di potenza elettrica generata dagli impianti fotovoltaici che potrà usufruire delle tariffe incentivanti. Allo stesso tempo, le tariffe dovranno tenere conto della riduzione dei costi delle tecnologie e di impianto, nonché dell'andamento degli incentivi nei Paesi Ue.

Le tariffe incentivanti dovranno infine essere fissate in base alla natura delle aree di sedime.

Gli operatori che non riusciranno ad allacciare gli impianti alla rete entro i termini prestabiliti, potrebbero quindi ricorrere ai tribunali amministrativi.

Il Terzo Conto Energia doveva infatti terminare a dicembre 2013. La previsione di poter usufruire degli incentivi aveva spinto le imprese a chiedere finanziamenti alle banche, che con la nuova situazione potrebbero essere bloccati.

Secondo quanto denunciato da Aniem, associazione nazionale delle pmi edili manifatturiere della Confapi, molte piccole e medie imprese hanno provveduto a investimenti e piani di sviluppo che non potranno concludersi entro la fine di maggio. L'allacciamento entro i nuovi termini sarà possibile per meno del 20% delle imprese. Il restante 80% potrebbe non poter più onorare gli impegni presi.

Per il presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli si tratta di sabotaggio. Il decreto legislativo approvato mette infatti a rischio un settore che nel 2010 ha fatturato 13 miliardi di euro, creando 20 mila posti di lavoro tra il 2009 e il 2010.

Il Ministro per lo Sviluppo Economico Paolo Romani assicura intanto tempi brevi per l'adozione del decreto che fisserà i nuovi incentivi.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

---

**Rinnovabili:** Produttori: 'il settore è a rischio paralisi'. Luisa Todini, Presidente costruttori europei: 'energie rinnovabili e costruzioni sostenibili connubio vincente per gli obiettivi 20-20-20'

---

09/03/2011 - È in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo per il recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle rinnovabili. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha firmato il provvedimento qualche giorno fa.

È rimasto quindi inascoltato l'appello a non firmarlo lanciato dalle associazioni del settore fotovoltaico, che però non rinunciano a contrastare il decreto. Lunedì scorso APER, Associazione dei Produttori di Energia da Rinnovabili, ha scritto una lettera al Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, segnalando il "rischio che il provvedimento possa provocare la paralisi per tutto il settore delle rinnovabili, determinando una situazione di crisi generalizzata".

"Il Decreto - spiega il presidente APER, Roberto Longo, - avrebbe dovuto promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili; si è invece rivelato uno strumento per sanzionare presunti sviluppi speculativi del settore". "Per i principali punti chiave del 'sistema rinnovabili', in primis la definizione del valore degli incentivi, si rimanda a future disposizioni attuative, introducendo così ulteriori elementi di incertezza". Secondo APER il decreto avrà un pericoloso effetto retroattivo perché bloccherà non solo i progetti futuri, ma anche quelli già avviati e finanziati, mettendo a rischio fallimento aziende fino a ieri stabili e in crescita.

All'indomani dell'approvazione del decreto da parte del Consiglio dei Ministri, il Ministro Romani ha dichiarato che "eravamo entrati in una bolla che sarebbe esplosa al raggiungimento della quota UE al 2020 di 8.000 MW da fotovoltaico, quota che siamo in grado di raggiungere invece in pochi mesi". Proprio per questo, il Governo è intervenuto "per garantire continuità e stabilità per un mercato di lungo periodo".

"Nessun blocco degli investimenti: chi ha già investito - ha detto Romani - è in grado di rispettare la scadenza di entrata in esercizio al 31 maggio e rientrerà come previsto negli incentivi previsti dal terzo Conto Energia; chi ha intenzione di investire avrà, con il decreto ministeriale di prossima emanazione, un quadro preciso di quote, parametri e livelli di incentivazione per un piano industriale dall'orizzonte finalmente ampio e non più limitato ad uno o due anni". Per definire rapidamente i nuovi incentivi, nei prossimi giorni il Ministro Romani incontrerà i principali protagonisti, tra banche e imprese interessate al settore.

Nel dibattito è intervenuta anche Luisa Todini, Presidente dei costruttori europei (FIEC) e di Ecos Energia, secondo la quale "la scadenza ravvicinata del 31 maggio per gli allacci alla rete e l'incertezza sulle tariffe possono avere conseguenze gravi sul settore, modificando in corsa la redditività di progetti già avviati, bloccando inoltre investimenti e finanziamenti futuri". Todini condivide il parere del Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, secondo cui gli incentivi per il solare pesano sulla bolletta meno che in altri Paesi e meno del CIP 6 e del decommissioning nucleare. "Le rinnovabili - ha detto Todini - non sono un'alternativa al nucleare, vanno portati avanti entrambi".

L'imprenditrice ha poi puntato l'attenzione sulle costruzioni sostenibili che, insieme alle energie rinnovabili, sono fondamentali "per raggiungere gli obiettivi 20-20-20 posti dall'UE e sono due dei sei mercati guida individuati dalla Commissione Europea (leggi tutto) che nei prossimi anni rivestiranno un ruolo centrale per l'innovazione e la competitività". "L'industria delle costruzioni - ha aggiunto Todini - può portare un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi dell'Europa in materia di sostenibilità: le costruzioni assorbono il 40% del consumo finale di energia e producono il 36% del totale delle emissioni di CO2 nell'atmosfera. È importante intervenire a livello normativo, ad esempio è positivo l'inserimento nel Decreto Rinnovabili dell'obbligatorietà della certificazione energetica degli edifici, così come servono incentivi fiscali e finanziari a sostegno delle ristrutturazioni degli edifici esistenti, con l'obiettivo di adeguarli ai nuovi standard europei di efficienza energetica".

Domani 10 marzo a Roma, presso il teatro Quirino (via Delle Vergini 7) alle ore 9.30, le principali associazioni del settore delle rinnovabili (APER, Assosolare, ANEV, AssoEnergie Future, GIF/ANIE) incontreranno imprese e cittadini per rappresentare gli effetti del

Decreto Rinnovabili, proporre modifiche al decreto e rilanciare una collaborazione paritaria tra il governo e l'industria. Oltre alle Associazioni firmatarie, saranno presenti imprenditori della green economy da tutta Italia, rappresentanti del settore bancario e delle associazioni ambientaliste - Greenpeace, Legambiente, WWF e Fondazione Sviluppo Sostenibile, Kyoto Club - e numerosi rappresentanti politici dei diversi schieramenti.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

**Rinnovabili:** Secondo Conto Energia, in sospeso 41mila impianti. Conclusa l'analisi del Gse sul fotovoltaico installato nel 2010 e in corso di attivazione

---

09/03/2011 - Situazione in sospeso per circa 41 mila impianti fotovoltaici. Si è conclusa l'analisi preliminare del Gse sugli impianti installati nel 2010 ed entrati in esercizio tra l'anno scorso e il 2011.

Secondo la normativa vigente, quelli in funzione entro il 31 dicembre 2010 usufruiscono del primo e secondo Conto Energia. Conto Energia, definitiva la proroga degli incentivi al 30 giugno 2011. Ai sensi della Legge 129/2010, che ha prorogato di sei mesi i termini per usufruire delle tariffe incentivanti del secondo Conto Energia, rientrano nella vecchia normativa più di 171 mila impianti. Sono invece quasi 41 mila quelli per i quali è stata presentata la dichiarazione di fine lavori entro il 31 dicembre 2010, che non essendo ancora entrati in esercizio, potrebbero rimanere esclusi. A meno che non diventino funzionanti entro il 30 giugno 2011.

*Situazione del 2010*

In base alle rilevazioni, condotte fino al 28 febbraio, sono 153.282 gli impianti in esercizio al 31 dicembre 2010, che usufruiscono del primo e del secondo Conto Energia, ai quali corrisponde una potenza di 3247 Mw.

*Le stime del 2011*

Alle cifre dell'anno scorso si sommano i 58.365 impianti, pari a una potenza di 3954 Mw, per i quali è stata presentata al Gse la dichiarazione di fine lavori entro il 31 dicembre. Secondo la Legge 129/2010, che ha prorogato di sei mesi i termini del secondo Conto Energia, potranno quindi usufruire delle "vecchie" tariffe incentivanti gli impianti che entreranno in esercizio entro il 30 giugno 2011.

Quelli entrati in funzione al 31 dicembre 2010, per i quali la procedura prevista dalla legge 129 è stata utilizzata solo a scopo cautelativo, corrispondono a 2.712, pari a una potenza installata di 212 Mw.

Dal primo gennaio al 28 febbraio 2011, sono invece entrati in esercizio 15.111 impianti, per una potenza di 338 Mw.

Ciò significa che al momento usufruiscono del primo e secondo Conto Energia 171.105 impianti, pari a una potenza installata di 3.797 Mw.

Resta invece in sospeso la situazione per 40.542 impianti, che potranno rientrare nella proroga dei termini se entreranno in funzione entro il 30 giugno 2011.

Nel caso in cui non si riesca a rispettare questa data, saranno applicate le disposizioni del terzo Conto Energia.

*Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale*

---

**Rinnovabili:** Nuove regole per la progettazione. Fissate le percentuali di energia da fonti rinnovabili obbligatorie per nuove costruzioni e ristrutturazioni

---

08/03/2011 - Il decreto legislativo sulle Rinnovabili, approvato giovedì scorso dal Consiglio dei Ministri, detta nuove regole anche sull'integrazione delle rinnovabili negli edifici nuovi e ristrutturati.

L'articolo 9 prevede che, nelle nuove costruzioni e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, gli impianti di produzione di energia termica debbano garantire il contemporaneo rispetto della copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria e della somma dei consumi previsti per acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento, secondo le seguenti percentuali:

a) il 20% quando la richiesta del titolo edilizio è presentata dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013;

b) il 35% quando la richiesta del titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;

c) il 50% quando il titolo edilizio è rilasciato dal 1° gennaio 2017.

Rispetto alla prima bozza del decreto, la gradualità degli obblighi (indicati nell'Allegato 3 al Decreto) è diversa e le scadenze sono spostate in avanti nel tempo. Nei centri storici (zone A del DM 1444/1968), le percentuali sono ridotte del 50%.

L'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di integrazione delle rinnovabili deve essere evidenziata dal progettista nella relazione tecnica e dettagliata esaminando la non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili. In tal caso è obbligatorio ottenere un indice di prestazione energetica complessiva dell'edificio (I) inferiore rispetto al pertinente I complessiva obbligatorio ai sensi del Dlgs 192/2005 e ss.mm.ii.

Sono esclusi dagli obblighi gli edifici tutelati dal Codice dei beni culturali (Parte seconda e art. 136, comma 1, lettere b) e c)) e quelli tutelati dagli strumenti urbanistici, qualora il progettista evidenzi che il rispetto delle prescrizioni implica un'alterazione incompatibile con i loro caratteri storici e artistici.

L'inosservanza dell'obbligo comporta il diniego del rilascio del titolo edilizio. Gli impianti alimentati da rinnovabili realizzati per assolvere i suddetti obblighi, accedono agli incentivi statali destinati alle fonti rinnovabili solo per la quota eccedente quella necessaria per il rispetto degli obblighi.

Il comma 1 dell'art. 9 prevede che le leggi regionali possono incrementare i valori indicati all'allegato 3. Poco più avanti però, il comma 6 dispone che gli obblighi previsti da atti normativi regionali o comunali devono essere adeguati alle disposizioni dell'articolo 9 entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso. Decorso inutilmente questo termine, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

**Bozza non ancora in vigore 03/03/ 2011-** Schema di decreto legislativo recante attuazione della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE

---

**Rinnovabili:** Il Capo dello Stato ha firmato il provvedimento

---

08/03/2011 - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha firmato ieri il decreto legislativo di attuazione della direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Ricordiamo che il Consiglio dei Ministri aveva approvato definitivamente il decreto giovedì scorso del provvedimento, che sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta ufficiale; le associazioni fotovoltaiche italiane (APER, Assosolare, Asso Energie Future e Gifi) che rappresentano la quasi totalità del settore fotovoltaico, avevano contestato, nei giorni passati la costituzionalità del decreto ed



avevano lanciato un appello al Presidente della Repubblica al fine di evitare la firma di un decreto che, a loro parere, getta il settore delle rinnovabili nell'incertezza, aprendo la strada a una crisi che non si fermerà alle aziende del fotovoltaico e dell'eolico.

Ma venerdì scorso, prima della firma del Capo dello Stato, sul dibattito relativo all'approvazione del provvedimento sulle fonti rinnovabili, era intervenuto il Ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani che aveva dichiarato: "Con questo decreto abbiamo finalmente dato inizio ad una stabilizzazione del mercato dell'energia da fonti rinnovabili".

"Eravamo entrati in una bolla che sarebbe esplosa al raggiungimento della quota UE al 2020 di 8.000 mw da fotovoltaico, quota che siamo in grado di raggiungere invece in pochi mesi. Proprio per questo siamo dovuti intervenire tempestivamente per garantire continuità e stabilità per un mercato di lungo periodo. Nessun blocco degli investimenti: chi ha già investito è in grado di rispettare la scadenza di entrata in esercizio al 31 maggio e rientrerà come previsto negli incentivi previsti dal 3° conto energia; chi ha intenzione di investire, avrà con il decreto ministeriale di prossima emanazione, un quadro preciso di quote, parametri e livelli di incentivazione per un piano industriale dall'orizzonte finalmente ampio e non più limitato ad uno o due anni."

"La rapida definizione dei nuovi incentivi è la mia priorità, e per questo voglio prima incontrare direttamente i principali protagonisti tra banche e imprese interessate al settore."

E sabato scorso, poi, il Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo aveva sottolineato la necessità di avviare subito un tavolo sui nuovi incentivi per le energie rinnovabili, per garantire così stabilità e continuità degli investimenti dichiarando che chiederà "al ministro Romani di avviare sin dalla prossima settimana il tavolo per la definizione dei nuovi incentivi per le energie rinnovabili, che scatteranno dal giugno prossimo".

Il Ministro Prestigiacomo, in una nota, ha, anche, precisato l'importanza di "definire al più presto i termini della nuova disciplina per dare stabilità e continuità agli investimenti nel settore, e confermare il sostegno a un comparto che dà lavoro a decine di migliaia di addetti e in cui si sviluppano tecnologie importanti per il futuro energetico del nostro Paese".

*Fonte: Ilenia Cicirello, sito internet lavori pubblici*

---

**Rinnovabili:** Decreto rinnovabili, dal 2013 al via la certificazione degli installatori. Richiesti i requisiti tecnico professionali previsti dal DM 37/2008, entro il 2012 i programmi formativi certificati

---

7/03/2011. Dal 1° agosto 2013 entreranno in vigore nuovi obblighi in materia di formazione e certificazione degli installatori di impianti alimentati da energie rinnovabili.

La novità è prevista all'articolo 15 del decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle fonti energetiche rinnovabili, approvato ieri in via definitiva dal Consiglio dei ministri.

*Richiesti i requisiti di cui al DM n. 37/2008*

Il provvedimento stabilisce che la qualifica professionale per l'attività di installazione e di manutenzione straordinaria di caldaie, caminetti e stufe a biomassa, di sistemi solari fotovoltaici e termici sugli edifici, di sistemi geotermici a bassa entalpia e di pompe di calore, è conseguita col possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dal DM n. 37 del 22 gennaio 2008.

In particolare, i soggetti interessati devono disporre di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea in materia tecnica specifica; diploma o qualifica conseguita al termine di scuola secondaria del secondo ciclo, seguito da un periodo di inserimento di almeno due anni continuativi alle dirette dipendenze di una impresa del settore; titolo o attestato in materia di formazione professionale, previo un periodo di inserimento di almeno quattro anni consecutivi alle dirette dipendenze di una impresa del settore.

*I requisiti dei corsi di formazione professionale*

Per quanto riguarda il titolo o attestato di formazione professionale, sono previste ulteriori prescrizioni a partire dal 1° agosto 2013. Il corso deve presentare una parte teorica e una parte pratica, che si concludono con un esame e il rilascio dell'attestato. La prova pratica mira a verificare la corretta installazione di caldaie o stufe a biomassa, di pompe di calore, di sistemi geotermici poco profondi o di sistemi solari fotovoltaici o termici. La parte teorica deve fornire un quadro della situazione del mercato, i principi fisici e di funzionamento degli impianti, la capacità di lavorare in condizioni di sicurezza, la capacità di scegliere e di misurare i componenti in base alle diverse situazioni di installazione ecc.

*Formazione preliminare*

Inoltre, il periodo di formazione preliminare deve avere le seguenti caratteristiche:

- per gli installatori di caldaie e di stufe a biomassa: una formazione preliminare di idraulico, installatore di canalizzazioni, tecnico del riscaldamento o tecnico di impianti sanitari e di riscaldamento o raffreddamento;

- per gli installatori di pompe di calore: una formazione preliminare di idraulico o di tecnico frigorista e competenze di base di elettricità e impianti idraulici (taglio di tubi, saldatura e incollaggio di giunti di tubi, isolamento, sigillamento di raccordi, prove di tenuta e installazione di sistemi di riscaldamento o di raffreddamento);

- per gli installatori di sistemi solari fotovoltaici o termici: una formazione preliminare di idraulico o di elettricista e competenze di impianti idraulici, di elettricità e di copertura tetti, ivi compresi saldatura e incollaggio di giunti di tubi, sigillamento di raccordi, prove di tenuta, capacità di collegare cavi, buona conoscenza dei materiali di base per la copertura dei tetti, nonché dei metodi di isolamento e di impermeabilizzazione.

*Programma di formazione entro il 31 dicembre 2012*

Entro il 31 dicembre 2012, le Regioni e le Province autonome attivano un programma di formazione per gli installatori o procedono al riconoscimento di fornitori di formazione, dandone comunicazione al Ministero dello Sviluppo economico, al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. In caso di inadempienza degli enti locali, l'ENEA mette a disposizione programmi di formazione per il rilascio dell'attestato di formazione. Le Regioni e le Province autonome possono stipulare accordi con l'ENEA e con la scuola di specializzazione in discipline ambientali.

*Qualifiche rilasciate da un altro Stato membro*

È inoltre possibile il riconoscimento della qualificazione rilasciata da un altro Stato membro, sulla base dei principi e dei criteri previsti dal Decreto legislativo 206/2007.

*Fonte. sito internet casa e clima*

---

**Certificazione sostenibilità ambientale:** Certificare la sostenibilità in edilizia: una pubblicazione ICMQ

---

05/03/2011. La sostenibilità rappresenta la più promettente risposta alle nuove domande per un'edilizia pienamente inserita nei processi di sviluppo in grado di raccogliere le grandi sfide ambientali e macro-economiche.

Un'opportunità per rilanciare un settore fondamentale per l'economia italiana, che si trova ancora pienamente in crisi.

“750.000 posti di lavoro in meno entro la fine del 2011, se il settore delle costruzioni non riparte”. E’ l’allarme lanciato da Piero Torretta, vicepresidente ANCE - intervenuto a Milano alla presentazione della pubblicazione realizzata da ICMQ su “Certificare la sostenibilità in edilizia. Dal progetto al cantiere, dal prodotto all’edificio”.

“La crisi - ha detto Torretta - continua a colpire duramente un settore nevralgico per la nostra economia e per una concreta e duratura ripresa economica. Una crisi che alla fine del 2010 presenta un calo medio delle attività del 25% rispetto al 2008 (-38% residenziale; -28% non residenziale ed opere pubbliche), con una perdita di occupazione già di oltre 350.000 addetti, che, conclusa la fase delle ristrutturazioni aziendali e della CIG straordinaria, senza un’inversione di tendenza, raddoppieranno. E’ in un momento come questo che la sostenibilità può e deve essere uno dei criteri fondamentali intorno a cui rilanciare l’attività edilizia e il mercato immobiliare”.

E’ necessaria oggi una riflessione di alto profilo che posizioni il tema della sostenibilità, intesa nel suo senso più ampio di soddisfare i bisogni attuali senza compromettere i bisogni delle generazioni future, al centro delle scelte di ognuno, dalle istituzioni che continuano a guardare al plusvalore come l’unico fattore di riferimento, alle banche che debbono guardare alla responsabilità sociale, al sistema industriale e produttivo che deve darsi regole chiare in grado di garantire ai cittadini e ai consumatori una trasparenza e una qualità certa in termini di materiali e di prodotti edilizi.

Condizione essenziale anche per Lorenzo Orsenigo, direttore di ICMQ, per il quale “chi vuole affrontare il mercato presente e futuro deve proporre prodotti che rispondano a requisiti di sostenibilità ambientale e deve poterne garantire, seriamente, le prestazioni. Un sistema di certificazione di terza parte indipendente, sottoposto alla vigilanza prevista dalla normativa comunitaria, è lo strumento adeguato a rispondere a questa esigenza. Negli Stati Uniti la realizzazione di interventi con caratteristiche di sostenibilità è la normalità e non l’eccezione, così come il mercato dei prodotti “green” è ampio e la mancanza di queste caratteristiche significa essere tagliati fuori da importanti realizzazioni immobiliari, e quindi dal mercato. Anche l’Italia si sta avvicinando a questo tipo di situazione”.

E’ ormai riconosciuto, infatti, che la certificazione è l’unico sistema reale in grado di assicurare la rispondenza del raggiungimento delle prestazioni di sostenibilità dichiarate di un edificio o di un singolo prodotto, ma quali caratteristiche deve possedere perché possa fornire un alto livello di credibilità? E quali sono gli schemi di certificazione più diffusi nel mondo? E quali quelli disponibili oggi in Italia e riconosciuti a livello nazionale o internazionale?

La pubblicazione realizzata da ICMQ ha proprio l’obiettivo di porsi come riferimento per gli operatori del settore, illustrando i principali schemi di certificazione esistenti nel mondo e quali sono i modelli che si applicano in Italia.

Il volume è diviso in tre parti. Nella prima parte, Scenari, Piero Torretta e Lorenzo Orsenigo inquadrano il tema argomentando perché costruire sostenibile sia non solo necessario, ma conveniente e perché è importante certificare materiali ed edifici sostenibili.

La seconda parte della pubblicazione, Schemi, ne costituisce il ‘cuore’. Si parte dalla certificazione degli edifici, perché è questa che poi a sua volta presuppone la certificazione dei prodotti che compongono l’opera, con una panoramica sui principali schemi esistenti nel mondo e su quali modelli si applicano in Italia. Segue una disamina dettagliata degli schemi che si stanno affermando nel nostro paese oltre a Sistema Edificio e CasaClima, già presenti da alcuni anni.

Chiude la parte sugli schemi l’analisi del ruolo della certificazione volontaria di prodotto come strumento ideale per dimostrare agli operatori del settore e ai consumatori l’attendibilità delle dichiarazioni ambientali del produttore. Si descrivono quindi le caratteristiche degli schemi oggi disponibili in Italia, dalla verifica dell’asserzione ambientale autodichiarata alla convalida della dichiarazione ambientale di prodotto (Epd), dalla convalida del contenuto di riciclato di un prodotto alla certificazione delle caratteristiche energetiche dei pannelli prefabbricati, fino alla nuovissima certificazione di prodotto sostenibile (ICMQ ECO).

La sezione finale del volume presenta alcuni Casi di studio che raccontano cosa significa concretamente realizzare un edificio certificato sostenibile, e quali siano le opportunità e le criticità per chi già ha sperimentato questo processo: il cantiere Porta Nuova Varesine a Milano, uno dei primi e più grandi cantieri sostenibili in Italia, e il progetto Case Legno Trentino ideato dalla Provincia di Trento.

Fonte: Icmq